

Viabilità | Analisi dei costi «esorbitanti» da parte dei consiglieri provinciali del partito democratico Michela Calzà e Alessio Manica

«La Ciclovía costa 8,5 milioni a km»

Continua a tenere accesi gli animi la Ciclovía del Garda in costruzione sulle sponde del lago. Intervengono sui costi esorbitanti la consigliera provinciale del Pd, Michela Calzà e il collega Alessio Manica.

«Più il tempo scorre e più aumentano discussioni, critiche e osservazioni sulla costruzione della ciclovía del Garda - hanno scritto ieri in una nota - ma paiono bruscolini per il presidente Fugatti, che ieri ha annunciato fieramente di tirare dritto e avviare la procedura di affidamento del tratto Limone-Galleria dei TITANI. Critiche e preoccupazioni sono state mosse anche recentemente da molti sindaci di comuni dell'Alto Garda e Ledro oltre che dei comuni delle sponde Lombardo-Venete, oltre a quelle dei consigli comunali: ovviamente intendiamo i consigli comunali che sino a oggi, hanno avuto modo e/o potuto esprimersi, delle associazioni ambientaliste e delle tante cittadine e cittadini. Prese di posizione che a buon titolo vengono dal nostro territorio che è direttamente coinvolto ma che la giunta provinciale non vuole ascoltare. Anche il sindaco di Limone, pur dichiarandosi favorevole all'opera della Ciclovía, si dice contrario alla pista a sbalzo a Tremosine - sul tratto Limone-Gargnano e chiede soluzioni alternative. Oltre allo sfregio ambientale e paesaggistico, è la mostruosità dei costi di realizzazione del progetto di ciclovía del Garda che da tempo è agli onori delle cronache regionali e nazionali. Qualche giorno fa, si è aggiunta, come riportato nel recente articolo de "Il Corriere di Verona" anche la delibera della Corte dei Conti di Roma n. 64 del 2024, che riporta alcuni dati interessanti ovve-

ro che per la Ciclovía del Garda sono stati finanziati 30 milioni di Euro per 18 Km di percorso, e dove il costo a chilometro risulta quindi equivalenti a 1.666.666 euro».

L'articolo del Corriere di Verona «riporta anche la stima rilasciata dal comitato interregionale, per quanto riguarda il tratto trentino della Ciclovía, dove da un costo unitario per chilometro, inizialmente previsto in circa 400.000 euro, il costo è lievitato a 8,5 milioni di euro/km, poiché la pista ciclabile che insiste su pareti friabili, poste a strapiombo sul lago

pare necessiti di soluzioni infrastrutturali particolarmente onerose, che se fossero confermate ed estese su tutto il percorso lungo i versanti montuosi del Garda, comporterebbero un aumento enorme dei costi dell'opera e che il comitato interregionale stima oltre 1 miliardo e 200 milioni di Euro per l'intero percorso di 144 km... un bel salto rispetto ai 67 milioni di euro originariamente previsti (nel 2017)».

Partendo da quest'analisi, Calzà qualche settimana fa aveva depositato assieme al collega Alessio Manica

una interrogazione in consiglio provinciale per conoscere le valutazioni geologiche relative ai lavori sul tratto trentino; le ragioni degli aumenti dei costi e le previsioni degli stessi per il futuro; gli accordi in essere con le Regioni confinanti per la realizzazione del progetto complessivo e la ripartizione dei relativi costi, nonché le attuali linee di indirizzo politico per il turismo nella nostra provincia e quali opzioni si intendano percorrere, davanti agli ormai raggiunti limiti del "turismo di massa».



Un rendering della careggiata a mensola per la ciclabile